

MUSICA

Gli album dei ragazzi di "Amici" svettano nelle classifiche

ROMA - Rivoluzione in vetta alla classifica degli album più venduti della settimana, secondo le rilevazioni Fimi-Gfk. A stravolgere la hit parade, l'uscita dei dischi dei protagonisti di Amici, il talent di Canale 5 che questa sera decreterà il vincitore di questa edizione. In prima posizione Riki (tra i finalisti), con il suo album di debutto "Perdo le Parole". Subito dietro, il 17enne Thomas con "Oggi più che mai", terza Federica

(anche lei ammessa alla finale) con il disco che porta il suo nome. Fuori dal podio, il nuovo lavoro dei The Kolors, You, la band che vinse sempre nel programma di Maria De Filippi solo un paio di anni fa. Il dominatore della settimana scorsa, Renato Zero, con la sua opera sinfonica «Zerovskij.. solo per amore» scivola così in quinta posizione. Seguono i Linkin Park che debuttano al sesto posto con One More Light.



Lutto nel cinema è morto l'attore Toni Bertorelli

CINEMA

È morto l'attore Toni Bertorelli

Sono almeno un centinaio le pellicole tra cinema e tv cui ha prestato il suo volto e il suo indimenticabile talento, ha recitato tra gli altri per Nanni Moretti, Marco Bellocchio e Paolo Sorrentino. Ieri è morto Toni Bertorelli, aveva 69 anni. Tanti i film che interpreta, da "The young Pope" a "Il partigiano Johnny" di Guido Chiesa a «La stanza del figlio» di Nanni Moretti e «Romanzo criminale» di Michele Placido.



CULTURA & SOCIETÀ

VICENZA

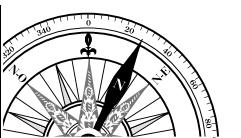
Oggi, alle 11, in corte dei Bissari Monique Pistolato presenta il suo libro "Sotto il cielo di tutti"

VENEZIA

Oggi, alle 18, nella basilica di San Giorgio Maggiore concerto dell'organista Christoph Hauser

VENEZIA

All'Ateneo Veneto, oggi alle 10, "Meteologia dei diritti. Italia" per il Festival dei Matti



Federica Cappellato

PADOVA

«Un termometro, vetrini da microscopio: il Premio Campiello di anno in anno intercetta l'evoluzione della patologia italica, tanto che i voti qui sono più chiarificatori di quelli parlamentari. Il romanzo sopravvive perché gratta il fondo della nostra anima disordinata: non ha più voglia di descrivere l'esistente, è piuttosto un modo per scappare dal telegiornale». Le parole scritte per scacciare l'inquietudine: così la vede lo storico dell'arte Philippe Daverio, uno dei nomi di punta della Giuria dei Letterati, presieduta dall'attrice Ottavia Piccolo («in questo periodo ho rischiato il divorzio - confida - perché ho impedito a mio marito di avvicinarsi per molto tempo, tanto avevo da leggere»), e composta da autorevoli personalità del mondo letterario ed accademico del calibro di Federico Bertoni, Chiara Fenoglio, Paola Italia, Luigi Matt, Ermanno Paccagnini, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Lorenzo Tomasin, Roberto Vecchioni, Emanuele Zinato. Un lavoro mastodontico, il loro: leggere i 270 libri giunti alla segreteria del Campiello 2017, edizione numero 55, e votare la cinquina migliore.

Eccoli i finalisti del concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, decretati ieri nell'aula Magna dell'Università di Padova. La finale se la contenderanno Stefano Massini, schizzato subito in testa, passato al primo turno con 8 voti con "Qualcosa sui Lehman" (Mondadori), seguito a ruota da Mauro Covacich, 7 voti per la sua "La città interiore" (La nave di Teseo) a parimerito con Alessandra Sarchi, autrice de "La notte ha la mia voce" (Einaudi). Ci sono voluti un secondo e un terzo turno



Campiello, giurati uniti sulla cinquina

invece per incoronare Donatella Di Pietrantonio, 6 voti per la sua "L'Arminuta" (Einaudi), idem per Laura Pugno e "La ragazza selvaggia" (Marsilio). Fuori per un soffio, primo dei non eletti, l'avvocato veneziano, con studio legale a Padova,

Giovanni Montanaro e il suo "Guardami negli occhi" (Feltrinelli). Vincitrice del Premio Campiello Opera Prima - riconoscimento attribuito dal 2004 a un autore al suo esordio letterario - è risultata Francesca Manfredi per il romanzo

IL PREMIO

Presentati i finalisti tra i 270 concorrenti della 55. edizione

CAMPIELLO

La giuria e gli organizzatori del premio che ieri a Padova ha eletto la cinquina degli scrittori finalisti

«Un buon posto dove stare» (La nave di Teseo).

Fin da subito i giurati si sono sintonizzati sulle medesime frequenze, regalando poche speranze agli esclusi. A consuntivo, gran peso hanno giocato l'impressione generale, la percezione, il sentire. «270 libri da leggere sono un'enormità, alla fine li si prende e li si annusa: il ché - ha argomentato realisticamente Daverio - punisce chi non sa usare bene l'introduzione». Il Campiello si conferma un «decisivo osservatorio sullo stato della nostra letteratura», per dirla con Zinato, e fa «da legante tra cultura e impre-



IL PRESIDENTE

Ottavia Piccolo: «Ho letto tanto e bene»

sa tramite la letteratura - ha aggiunto Matteo Zoppas, presidente della Fondazione Campiello (Confindustria Veneto) - . Non c'è cultura senza impresa, non c'è impresa senza cultura. E gli imprenditori con la cultura pensano, creano e innovano». Del resto il Campiello ha contribuito a rivelare con trasparenza e autonomia autori e romanzi che hanno fatto la storia della narrativa italiana, da Levi a Soldati, da Sgorlon a Rigoni Stern. «Ho letto tanto, ho letto bene e mi sono divertita. Ora, dopo il consueto tour letterario, toccherà alla Giuria dei Trecento lettori giungere al verdetto finale. Perché il Campiello - ha tirato le somme la presidente Ottavia Piccolo - si distingue per essere un premio dal giudizio popolare». Il vincitore sarà proclamato sabato 9 settembre a Venezia sul palco del Teatro La Fenice.

© riproduzione riservata

CANNES Il film dell'italo-americano Carpignano ambientato in Calabria "A Ciambra" vince il premio Label

CANNES - A Ciambra, l'opera seconda dell'italiano Jonas Carpignano, vince il Label di Europa Cinemas, una delle ricompense parallele più ambite nel gruppo dei grandi festival europei. A Ciambra racconta l'odissea di due fratelli rom in una piccola comunità zingara del sud Italia ed è una toccante storia di formazione che, rispetto al precedente «Mediterranea» acquista anche grande valore formale per la



perizia con cui il regista illumina luoghi e comunità di rado portate agli onori della cronaca e della narrazione. Il Label di Europa Cinemas viene assegnato a Cannes al miglior film europeo della Quinzaine des Réalisateurs, mentre altrove trova posto anche a Berlino, Karlovy Vary, Locarno e Venezia (Giornate degli Autori). Per Jonas Carpignano, cresciuto tra l'Italia e gli Stati Uniti si tratta di una grande conferma.